



Se una riflessione del Diario vi sembra strana, cercate di scoprirne l'ironia, la provocazione o il paradosso
L'uomo libero rispetta le idee di chiunque purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 5 settembre 2021

Un tempo eravamo intelligenti e creativi. Se si sono disperse le nostre antiche qualità la colpa non sarà del cellulare?

Tanta furbizia ora si è tramutata in stupidità. L'ultima trovata degli italiani è di dare un falso numero di cellulare alla ASL nel sottoporsi al tampone. Quindi, molte delle persone che sono risultate positive non possono essere raggiunte né avvertite. Per non dovere abbandonare le vacanze e sottoporsi alla quarantena mettono in pericolo la salute degli altri, compresi i propri familiari. È un gesto d'egoismo e di grave irresponsabilità sociale che le nostre leggi compiacenti non consentiranno di punire adeguatamente. Purtroppo parte della politica condivide e incita alla disubbidienza civile.

Non si fa in tempo a celebrare una tragedia che ne succede un'altra. Dal crollo del Ponte Morandi al rogo di Milano

Il paese è in grande evoluzione. Un tempo, pensando alla ricostruzione, c'era chi esultava alla notizia di un terremoto. Oggi, quando non ci pensa la natura, interviene l'uomo che, pur di guadagnare di più non lesina pessimo materiale né scarsa manutenzione. Ecco perché al crollo dei viadotti si alternano roghi dei grattacieli. Anziché indagare sulle cause dell'incendio, la magistratura dovrebbe scoprire come mai si è esteso a tutto lo stabile, tanto da sembrare una torcia. Le strade sono così dissestate perché l'asfalto è mischiato alla sabbia. Chissà se al cemento armato si aggiunge cartone.

No tax, no tav, no vax, no green pass. Pur vivendo in un sistema di libertà e benessere noi italiani siamo contro tutto

Siccome non rischiamo nulla, essendo la democrazia disarmata – la nostra è anche un po' scoglionata – ci è consentito minacciare, insultare e aggredire liberamente. La politica finge di indignarsi, ma non ferma i propri attivisti. Sarebbe più logico contestare l'uso di droga e l'evasione fiscale, vere calamità dell'inizio di millennio. Anche il cellulare, che ci priva della cultura, allontana la nostra attenzione dai veri problemi, assorbe tempo al lavoro e allo studio. Dovremmo essere no informatica, che assorbe sempre più posti di lavoro e riduce in miseria tante famiglie. Le negatività ci stanno bene.

Nelle gare di furbizia vinciamo spesso noi, ma in quelle di saggezza, che sono determinanti, arriviamo sempre ultimi

Il degrado morale e sociale è cominciato quando, pur di consentire alla Fiat di vendere la maggiore quantità possibile di auto, lo stato ha lasciato credere a ogni automobilista di essere il legittimo padrone della strada. Ognuno faccia come gli pare. Parcheggiare dove più fa comodo, non rispettare i segnali stradali, andare alla velocità che si preferisce. Molto peggio che al Cairo, Seul e Città del Messico, metropoli col traffico più caotico. Da quel disordine nascono corruzione, evasione fiscale, disubbidienza civile e tante altre trasgressioni che fanno dell'Italia un bel paese ormai incontrollabile.

Gli italiani affascinati dall'ammirazione di Benigni per Mattarella. In pochi hanno percepito l'esaltazione della donna

"L'attore apre la campagna per le prossime presidenziali". Così titolavano la maggior parte dei quotidiani e le agenzie. Mentre la parte più poetica del suo intervento, nel ricevere il Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia, è stata la dedizione del premio alla moglie alla quale attribuisce il suo successo. "Sei tu a meritarlo. Io da solo varrei appena un gattino". Questi sono i messaggi che servono in un periodo di stupri, violenze e femminicidi per stimolare la sensibilità degli uomini perché apprezzino il ruolo fondamentale della donna. È necessario, però, che lo capiscano gli intellettuali

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle parti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Il mio nuovo libro, che è girà in libreria, assicura un'intrigante e utile lettura. Sarebbe bello, e ve ne sarei grato, che mi aiutaste a diffonderlo organizzando presentazioni nel vostro territorio (scuole superiori, accademie, università, circoli culturali, piattaforme sociali, Rotary, Lions, consigli comunali) ovunque l'argomento può suscitare interesse. Vi ricordo che le mie presentazioni sono veri e propri spettacoli culturali che coinvolgono gli ascoltatori.

Un caro saluto, Roberto